

Toscolano: in 25 anni realizzati 200 alloggi

15



Toscolano - Il villaggio «La famiglia» sorto nel 1962.

Quarantasei alloggi edificati nel 1962; trentaquattro nel 1963; ventiquattro nel '65; quarantasette nel '76; venti nell'85 e otto nell'86. Attualmente, quindici abitazioni sono in fase di ultimazione e ventidue in preventivo. Questi i dati che evidenziano l'attività della cooperativa «La Famiglia» nel comune di Toscolano Maderno. Una presenza costante nel tessuto economico-sociale del paese che, attivamente, ne ha accompagnato lo sviluppo e la crescita dagli anni Sessanta ai nostri giorni.

Molti ricordano ancora padre Marcolini intento a seguire personalmente l'avvio dei lavori nel cantiere del primo villaggio, realizzato a partire dal 1961. «Era una persona semplice, quasi disarmante nella sua umiltà. Eppure perseguiva gli scopi prefissati con tenacia e costanza, senza mai arrendersi di fronte a nulla». Così Angelica Piva, socia nei primi anni della «Famiglia», ricorda il prete ingegnere. Suo marito, Marlo Pian, fu presidente delle prime cooperative locali. «Spesso don Marcolini — dice Pian — sollecitava il sindaco di allora, Ruggero Manfredi, a dare impulso al fenomeno cooperativistico. Gli diceva: "Té, sindeci! Bisogna fa 'n modo de daga 'na ca' a chi ghe n'ha mia!"».

Questo senso pratico delle cose, tipicamente bresciano, si è tradotto, in pochi anni, in una tangibile realtà. «Se non fosse per la cooperativa non avrei mai avuto una casa mia!» È la risposta che, puntualmente, si ottiene interpellando un qualsiasi proprietario di una «Marcolini».

Ormai è trascorso più di un venticinquennio dalle prime realizzazioni, quando una casa in



cooperativa costava all'incirca tre milioni, ma il concetto base, dettato dalla volontà del fondatore, è rimasto inalterato: praticità della costruzione, buone finiture, durata nel tempo.

«Oltre ad essere edificate bene, le case offrono eccellente abitabilità e sono quasi sempre dotate di un giardino autonomo. L'acquisto è facilitato dalle vantaggiose formule di pagamento».

Questo il sintetico giudizio di Loredana Cavallera, che abita nella frazione di Gaiolo. Una affermazione condivisa praticamente da tutti i soci, vecchi e nuovi, della «Famiglia».

L'incarico di presidente, a livello comunale, della cooperativa, «grava» ora sulle spalle di Paolo Chimini, consigliere comunale a Toscolano Maderno. *«Negli ultimi anni — dice — abbiamo ripreso un discorso che, per varie ragioni, era rimasto sospeso. Si può dire che negli anni '80 l'attività cooperativistica ha avuto nuovo*

impulso. Ora — continua Chimini — non costruiamo più su area 167 (edilizia popolare ndr), non vi sono più possibilità in tal senso, ma, nonostante ciò, riusciamo a contenere i costi. È però inutile nascondere — prosegue — come l'acquisto di una casa sia ormai possibile solo a famiglie composte da almeno due lavoratori. I costi per ammortizzare un mutuo sono alti! Val la pena ricordare che, comunque, per diventare soci, è sufficiente versare una minima quota. La cooperativa garantisce, di contro, alloggi di ottimo livello. Con novanta milioni si può acquistare un'abitazione di circa 100 mq con garage e cantina».

È alta la richiesta di assegnazioni? *«Al momento sono 107 i soci in lista d'attesa — risponde il presidente — e contiamo di soddisfare ventidue richieste entro la fine dell'89.»*

L'alto numero di domande è la migliore risposta ad un'indagine





Toscolano - Una foto storica: nel 1966 il ministro Giulio Andreotti, accanto a padre Marcolini e al sindaco Manfredi, inaugura il villaggio.

volta a conoscere la qualità del lavoro della cooperativa «La Famiglia». Il segno di un impegno che si è concretizzato soddisfacendo, in gran parte, «l'istanza casa» per due fasce sociali in particolare: quella operaia e quella impiegatizia.

In un territorio nel quale, per ragioni turistiche, il costo delle abitazioni è lievitato quasi geometricamente nell'ultimo ventennio, il sistema cooperativistico è garante della legittima aspirazione di molte giovani coppie: possedere una casa ove concretizzare un nuovo nucleo familiare.

Certo, le richieste inevase sono ancora numerose e le difficoltà altrettanto. Come non ricordare, allora, una frase che padre Marcolini ripeteva quando gli facevano notare che non tutto andava liscio: «Andate avanti, non abbiate paura, poiché ci sono sempre io».

Claudio Venturelli